



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Seconda puntata Viaggio nell'Italia bestiale

STEFANIA PIAZZO

Cosa sono i cani per i sindaci? Una rottura. Un disvalore portatore di spesa, sporco, e turbativa sociale. L'Italia dei sindaci, ancora ad anni luce dalla conoscenza e dal rispetto, dall'educazione dei cittadini, dall'applicazione delle ordinanze, dà sempre bella mostra di sé. I cani, ovvero merce, e anche carne da cucinare. Laddove non arriva l'accapacciano, arrivano le station wagon dei cinesi. La cronaca sui cani e sui canili è cronaca nera, giudiziaria, è processi, ispezioni. Sequestri. Appalti al ribasso. Ci si può chiedere perché? No, ci si deve chiedere perché e domandare in mano a chi sono i canili. Se da una parte la legislazione, grazie alle ordinanze del sottosegretario **Francesca Martini**, specialmente sulle nuove regole per la gestione dei canili, porta l'Italia tra i campioni del rigore e del benessere animale in Europa (che ci copia), dall'altro capo della locomotiva che traina questa spinta verso la civiltà, ci sono i vagoni di coda in cui si passa rapidissimamente dal Paradiso all'Inferno. Tranne poche eccellenze, questi sono i canili, oggi, in Italia. Qualcosa che non appartiene al cittadino, che il cittadino non deve vedere né visitare, una industria sorta per la delega in bianco mollata dai sindaci ai privati, che vincevano, fino a 24 ore fa, appalti al ribasso.

Martini:
«Indecente gravità. Vertice al ministero, poi torno a Santo Stefano»



Dal Molise alla fiera dell'Est, per la via della Cina

MOLISE

Cosa rappresentano per il sindaco, la Regione, le Asl del Molise i cani che aspettano cibo, igiene, e una morte giusta?

In Molise, si sappia, il ministero non molla la presa. Ha lasciato, tra commissariamenti, vertici con le istituzioni, aggiornamenti con Regione e comune di Campobasso, un anno di tempo perché il Molise tornasse alla normalità. Ammesso ne abbia mai avuta una. Il 4 ottobre scorso avevamo pubblicato l'ennesima inchiesta sulle promesse inavase di adeguamento delle strutture e di lotta al randagismo. Un giudiziario nulla di fatto. Con 220 cani che da Campobasso erano stati anche trasferiti in una struttura al Nord. Un sacrificio inutile. E così, giovedì scorso, il sottosegretario ha convocato d'urgenza le istituzioni e la veterinaria pubblica a Roma. «Per ribadire - ci racconta l'on. Martini - la necessità di chiudere questa partita con un percorso congiunto con il Governo. Dobbiamo uscire da questa grave inaccettabile, incivile emergenza. Ho incontrato il sub Commissario di Governo della Regione Molise, **Isabella Mastrobuono**, una donna che mi sembra marci spedita e che ha voglia di lavorare». Con lei anche l'assessore del Comune di Campobasso competente in materia di randagismo e la dirigenza sanitaria. A distanza di un anno si è ancora lì a parlare delle gravi carenze strutturali, igienico sanitarie e di benessere degli animali. Chi doveva lavorare, non ha lavorato. Intanto il pubblico ministero del tribunale di Campobasso, alla luce di una nuova perizia, ha iscritto nel registro degli indagati Vincenzo De Marco, il delegato del sin-

Ordinanza del sindaco, l'Enpa lo diffida. Rocchi: «Al peggio non c'è fine»

Carrara, cani via dalla piazza

Il cane nella nuova piazza del centro di Carrara non ha diritto di cittadinanza. Per l'ultima ordinanza del sindaco il cane anche al guinzaglio o con la museruola non ha diritto di entrare nella piazza del centro: ci sono i bambini, gli anziani, il cane che c'entra? Mica vorrete che li morsichi. Meglio prevenire. Meglio fare un'ordinanza per allontanarlo. Siccome sono cani, a prescindere, possono creare turbativa, poi sporcano i luoghi pubblici. Cani: sporcizia e pericolo. L'ordinanza del 13 ottobre scorso recita: «Recentemente è stata completamente risistemata la pavimentazione e l'arredo di

piazza Gramsci (...), considerato che è volontà del comune destinare l'area prevalentemente all'uso di famiglie con bambini e degli anziani... rilevato che parte della piazza verrà attrezzata con area giochi per i bambini, ritenuta pertanto incompatibile la destinazione della piazza alla frequentazione della stessa da parte dei cani, anche se condotti al guinzaglio, poiché - leggiamo - potrebbe creare turbativa e/o pericolo per i frequentatori, nonché creare situazioni di degrado igienico a causa delle loro deiezioni... ORDINA su tutta l'area è vietato: a) giocare a pallone; b) accedere con

cani di qualsiasi razza e taglia». Ma se i cani possono essere pericolosi nella piazza e sporcare con le deiezioni non possono essere altrettanto pericolosi e sporcacci in tutta la città? Perché quel che vale tutto il territorio urbano? Un cane a prescindere è mordace ovunque. Ed è soprattutto cane ovunque. «Al peggio non c'è mai fine - commenta **Carla Rocchi**, presidente nazionale dell'Enpa -. Annuncio immediatamente la diffida del nostro ente verso il primo cittadino, perché ritiri un provvedimento in contrapposizione con la legge, controcorrente ri-

spetto proprio al clima di attenzione del legislatore e dell'opinione pubblica verso il rispetto e la conoscenza del rapporto uomo-cane. I cittadini di Carrara sono indignati - prosegue Rocchi - l'ordinanza non trova fondamento da nessuna parte ed è lesiva nei confronti dei diritti degli stessi cittadini. Le famiglie con bambini e cane, il cane lo lasciano a casa o fanno a meno di prendersene uno? E gli anziani col cane? O loro o il cane? Con amarezza constatiamo di essere davanti all'ennesima trovata di un sindaco che cerca forse solo pubblicità. Non certo elettorale!».

ste. pi.

daco al benessere animale. Malessere animale. «L'inadempienza è evidente, in diverse istituzioni e a livelli di vertice. Tra 15 giorni si rifà il punto e poi è già in programma: torno a Santo Stefano», chiude perentoriamente Martini. I punti inderogabili sono: l'adeguamento strutturale del canile; collaborazione con le associazioni del territorio; legittimazione delle GuardieEco-zoofile; attivazione

in convenzione, di strutture temporanee sul territorio per risolvere i problemi di sovrappollamento del canile. I cani del Molise devono restare in Molise. Così non ci guadagneranno più i canili industriali: sei cani in tre metri per due; lavaggio dei box con cani compresi; da



sei mesi reclusi, mai usciti dai box per camminare; la struttura è adiacente al capannone dove settimana scorsa è stato effettuato l'ennesimo sequestro per traffico illegale di cuccioli dall'est. Bravi. Non è così che si tradisce la fiducia delle istituzioni che vi hanno affidato i cani del Molise.

MATERA

Cosa rappresentano i cani randagi di un oliveto alla periferia di Matera, accuditi da un gruppo di volontari, salvati all'ultimo momento dopo essere stati catturati da cinesi prima di finire nel baule della loro auto? Arriva drammatica in redazione la testimonianza di alcuni volontari che restano, per paura, anonimi. Come biasimarli? Lucy, Giangiacomo e Rosellina sono accuditi con amore da tempo da alcuni giovani in un campo recintato di olive, col placet del proprietario terriero. È la loro zona franca, protetta. Lì dentro nessuno può fargli del male. Ma ecco l'auto di una scaltra coppia di cinesi che si fanno varco nella recinzione. I volontari arrivano. Non trovano i loro cani. Ma ne sentono i guaiti, gli abbaia di terrore. Vedono in flagranza i due asiatici che stanno conducendo verso l'auto Giangiacomo. Mentre gli altri cani cercano di fuggire. Ne nasce una discussione, il cane viene lasciato. Un attimo dopo, sarebbe stato fatale. Liso alla cantonese, tre euro, pollo con bambù, quattro euro. Benzina per il trasporto compresa.

GUALTIERI

Che ne pensa il sindaco di Gualtieri (Reggio Emilia) del cane bastonato dalla sua proprietaria (che di mestiere fa la bandante!) ma subito restituito nonostante il maltrattamento conclamato? La padrona viene denunciata dai carabinieri di Luzzara - che la fermano in flagranza di reato in un'area di servizio - alla Procura della Repubblica per maltrattamento. Rischia una pena sino ad un anno di reclusione e una multa da 15mila euro. Ma l'epilogo è peggio del danno: i carabinieri fanno curare dal veterinario la vittima del maltrattamento tuttavia il cane è ancora nelle mani della donna che bada al cane col bastone. L'unica speranza sono i controlli dell'Asl locale. Caro sindaco, speriamo in lei. Salvi il cane dalla morte.

s.piazza@lapadania.net
(2-continua)